

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	12
Id. semestrale	6
Id. trimestrale	3
Id. mensuale	1
Id. per anno	12
Id. semestrale	6
Id. trimestrale	3
Id. mensuale	1

Le associazioni con diritto di voto si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Per riga e spazio di 10 linee	10
Per riga e spazio di 20 linee	20
Per riga e spazio di 30 linee	30
Per riga e spazio di 40 linee	40
Per riga e spazio di 50 linee	50
Per riga e spazio di 60 linee	60
Per riga e spazio di 70 linee	70
Per riga e spazio di 80 linee	80
Per riga e spazio di 90 linee	90
Per riga e spazio di 100 linee	100

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non si restituiscono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GUGLIELMO II. IN RUSSIA

I più autorevoli giornali di Berlino e di Vienna riproducono, rilevandone l'importanza, la seguente lettera da Pietroburgo sul viaggio dell'imperatore Guglielmo in Russia, alla Pol. Corr.:

«Ora che la visita dell'imperatore Guglielmo II in Russia sta per compiersi, non è inopportuno descrivere con chiarezza le idee dei circoli politici di Pietroburgo sulle mete e l'importanza del convegno dei due imperatori. Attenendosi alle elaborazioni di certi giornali si sarebbe tentati a credere che nell'incontro dei sovrani sarà decisa la sorte dell'Europa, e che gli imperatori di Russia e di Germania risolveranno le questioni politiche pendenti e specialmente quella bulgara.

«Le cose si dipingono in modo che basterebbe un cenno della mano di Guglielmo II per far sparire dalla faccia della terra il principe Ferdinando ed il suo governo, mentre lo Zar Alessandro III concambierebbe questo servizio colla conclusione di un nuovo accordo russo-tedesco. I giornali però non si danno troppa pena per rispondere alla domanda: come potrebbe avvenire l'allontanamento del principe Ferdinando e sotto quali condizioni sarebbe possibile un accordo russo-tedesco? Ma questo è il punto cardinale della questione.

«La Germania ha un alleato dichiarato: l'Austria-Ungheria; e la Russia un alleato tacito: la Francia. Gli interessi dell'Austria-Ungheria esigono che gli sforzi di questa per il mantenimento o persino quelli per il lento sviluppo della sua posizione nella penisola balcanica sieno appoggiati dalla Germania e l'interesse della Francia esige a sua volta, che la Russia — astrazione fatta dall'eventualità di una guerra — protegga per semplice effetto di equilibrio la Francia di fronte alla Germania. L'Austria, dal canto suo, dà un saldo punto d'appoggio all'alleato tedesco, il quale, senza di quello, sarebbe esposto continuamente al pericolo di essere preso tra due fuochi, e costretto a stare incessantemente sulla difensiva, non potrebbe sostenere la grande parte politica che gli spetta. Dall'altro canto la Russia, in seguito alle strette relazioni d'amicizia colla Francia, è in grado di affrontare la condizione che la triplice alleanza ha formato apertamente, ed altri Stati ostili hanno formato in segreto, contro la Russia.

I legami che stringono da una parte la

Germania e l'Austria-Ungheria, e dall'altra la Russia e la Francia, sono così saldi, che queste potenze non possono mutare la loro reciproca posizione. Senza un improvviso mutamento del sistema politico, vigente attualmente in Europa, una soluzione della questione bulgara, che danneggiasse gli interessi austro-ungheresi ed un accordo russo-tedesco, che esponesse la Francia a dei pericoli, sono impossibili. E siccome la Russia non potrebbe acconsentire ad alcuna soluzione della questione bulgara che favorisse gli interessi dell'Austria-Ungheria, giacché essa chiede che la questione sia risolta soltanto sulla base della completa reintegrazione del Trattato di Berlino, e siccome la Germania non potrebbe mostrarsi deferente verso la Russia sotto la forma di taluni impegni riguardo alla Francia, una soluzione della questione bulgara ed un accordo russo-tedesco non sembrano davvero realizzabili.

Anche astrando da queste considerazioni non si deve perdere di vista il fatto che la Russia non desidera assolutamente di precipitare lo scioglimento della questione bulgara e ciò semplicemente perché ne potrebbero risultare due conseguenze gravi per la Russia.

La prima sarebbe che la Russia, in seguito all'allontanamento del governo del principe Ferdinando, verrebbe a trovarsi di fronte alla nazione bulgara che le è tanto ostile quanto quel governo, ciò che nuocerebbe al suo prestigio in Oriente; ed in secondo luogo l'allontanamento dell'attuale governo bulgaro potrebbe provocare anzitutto in Bulgaria e poi nelle altre parti della penisola balcanica, degli avvenimenti atti a produrre un grande conflitto internazionale.

Non sia quindi nell'interesse della Russia, che, nell'incontro dei due imperatori, venga effettuato uno scioglimento della questione bulgara.

Come risulta da queste riflessioni, nulla accenna quindi che il convegno dei sovrani escirà dai limiti di un incontro cortese dei sovrani dei due Stati che hanno interesse a mantenere reciprocamente buone relazioni. Non può che giovare a quest'ultimo scopo se i sovrani si scambiano, di tratto in tratto, delle assicurazioni dei loro sentimenti pacifici.

L'incontro non tende ad altro che a rafforzare le attuali relazioni amichevoli tra la Russia e la Germania.

I due sovrani si limiteranno a scambiare assicurazioni pacifiche senza fondare quest'atto con delle proposte cui Alessandro

III. sembra non pensi o che qualora (ciò che del resto non è neppure supponibile) fossero fatte da Guglielmo II, esse sarebbero accolte in modo da influire sfavorevolmente sul corso dell'intervista.

L'ONOMASTICO DEL PAPA

Fuscos scrive da Roma, 17 corrente, al Cittadino di Genova:

Oggi, festa di S. Gioacchino, ed onomastico del S. Padre, vi è stata folla al Vaticano per presentare a Sua Santità gli omaggi e le felicitazioni d'uso. Quando io vi sono arrivato, il cortile di S. Tomaso era già pieno di carrozze e le sale dell'appartamento Vaticano rigurgitavano di Cardinali, di Prelati e di tutti i componenti la Corte Pontificia.

Alle 11 1/2 il S. Padre, uscito dalle sue camere particolari, si è recato nella sala del trono ed il ricevimento è cominciato.

Hanno successivamente sfilato ai suoi piedi gli Arcivescovi e Vescovi e i diversi collegi della Prelatura; una rappresentanza del Gran Magistero dell'Ordine di Malta; i Presidenti delle Accademie pontificie; i Camerieri Segreti e d'onore tanto ecclesiastici che laici; il Commissario del Santo Ufficio; il commendatore Altieri Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana; il cav. Zara, Presidente della Società di San Paolo; il conte Vesponi, Presidente della Società Artistica ed Operaia con una rappresentanza della Società stessa; il cav. Ladei, Presidente del Circolo di S. Pietro con alcuni soci i quali hanno offerto uno splendido pantere di fiori e di frutta; i Comandanti della Guardia nobile, della Guardia svizzera, della Guardia Palatina e della Gendarmaria pontificia e poi tanti altri.

Dopo di questi, il cav. Enrico Angelini, in nome del vescovo e del Capitolo di Puebla (Messico), ha presentato al S. Padre un'offerta di L. 5000, ed in nome del sig. Platero Rodriguez di Oricaba (Veracruz) una cassa di caffè messicano.

Queste udienze hanno occupato circa lo spazio di un'ora.

Intanto nell'anticamera segreta erano riuniti i Cardinali attualmente presenti in Roma. Il S. Padre, rientrando nel suo appartamento, invitò essi e gli altri che erano stati ricevuti in udienza, a recarsi nella sua biblioteca privata, dove ha tenuto un'udienza. E qui, intrattenendosi in familiarità conversazione, disse essere suo desiderio che sulle rovine della Roma che va scomparendo sorga una chiesa dedicata a

San Gioacchino; mostrò il dolore vivissimo che prova per la decisione presa di chiudere al culto la chiesa di Santa Maria della Pietà dei Bergamaschi, chiesa che dai Papi non fu data alla confraternita dei Bergamaschi in proprietà, ma soltanto fu concessa perché la ufficiasse; e sulla qual chiesa, quindi non diritto può avere né il governo, né la confraternita, perché l'uso non costituisce proprietà.

L'ardore di luogo dei collegi Boemo, Illirico ed Armeno. Disse essere suo desiderio che i seminari provinciali si occupino più particolarmente delle scienze, lasciando ai seminari diocesani la cultura delle belle lettere. Deploredò che la S. Sede, spogliata di tutto il suo, non possa concorrere nella misura che Egli vorrebbe per provvedere ai bisogni dei seminari e provvedere all'istruzione dei chierici che vengono in sì gran numero dalla classe del popolo.

Portò l'esempio del seminario di Perugia, dove Egli stabilì dieci posti gratuiti e ricordò come a quei dieci posti concorsero ben 137 giovani, quasi tutti forniti dei requisiti richiesti.

Ringraziando finalmente degli augurii fattigli, fece distribuire ai presenti un opuscolo offertogli per suo onomastico dal suo Cameriere Segreto partecipante Mons. Marini. (Osservazioni sul premio di Diodoro Siculo).

Alle 1 1/2 pom. il circolo ebbe termine, e il S. Padre rientrò nelle sue camere.

Le dimostrazioni a Piazza Colonna

A proposito delle dimostrazioni a piazza Colonna, che nelle sere scorse si sono ripetute durante il concerto, un assiduo del Popolo Romano scrive:

«L'opera di repressione che può e deve usare l'autorità, non riuscirà troppo efficace fino a tanto che una parte della stampa non tralascerà di magnificare le gesta dei quattro ragazzacci che sono causa dei disordini, eccitandoli ad imporsi all'intera popolazione, perché si atteggiino poscia a martiri dei maltrattamenti dell'invisibile sbirraglia.

«Comincino adunque i giornali a dar prova di buon senso, tutelando gli interessi veri dei cittadini, anziché quelli esclusivi del proprio partito; eccitino i giovani alla calma ed al corretto vivere quale a persone debbono si addice; e suggeriscano pure al sig. Vessella di essere dal suo cauto meno condiscendente, quando si tratta di richieste che provengono da quattro sbarbatelli: il resto — creda pure

— Venite, disse egli.

Figli e servi entrarono.

«Davanti a Dio ed alla nostra coscienza, ci obblighiamo di educare Armella da buona cristiana e da onesta fanciulla. Armella come una di noi per l'amore di Colui che ci ama tutti.

Patriarche si scoprì il capo, la fanciulla gettò le braccia attorno al collo di Marta. Albino le si avvicinò e le disse:

— Ho molto piacere di averti per sorella.

— E tu, Yves? domandò Marta.

— Non mi è stato domandato consiglio, il mio parere non conta.

Pierrot danzava dalla gioia, Yaume si fregava le mani, Battista con Gloche-Pied cominciava un ballo.

La campana della cena suonò, e tutta la famiglia abbandonò la camera per mettersi a tavola.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. Vedi avviso in quarta pagina.

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

— Si è riammogliato, disse Armella.
— Si è riammogliato, e con chi?
— Con la Gervasia, rispose Armella arrossendo, senza sapere di che cosa avesse vergogna.
— Bontà del cielo! e ti hanno cacciata fuori?
— Mio padre m'avrebbe tenuta...
— Ma ha avuto paura della Gervasia... capisco. E questo offende la gente onesta! È un delitto abbandonare la figlia, sopra tutto quando la madre...
Patriarche si fermò, aveva paura di parlare troppo.
A un tratto si alzò, e mentre che a un segno di lui Armella veniva posta in cima al carro, egli, felice come un uomo che me-

dita una buona azione, si mise dietro la pesante carretta condotta da Yves e da Albino.

Armella, ricordandosi dell'avventura dell'oca di Macdon, diceva a sé stessa che Albino era buono e che Patriarche non aveva l'aria dura di suo padre.

Assisi sulle spighe, colle gambe nude incrociate, appoggiandosi sorridente sui covoni, coronata di fiori e d'innocenza, la figlia di Annetta e del falciatore faceva a vederla pietà e piacere.

Mentre Pierrot, Yaume e Giambattista si preparavano a scaricare il grano, Patriarche prese la mano della moglie e le disse:

— Vorrei parlarti, vieni nella camera.

Marta lo seguì.

— Non è la mia volontà che ti impongo, disse egli; né ti prego di farmi piacere acconsentendo a ciò che io desidero... ma noi abbiamo un dolore in fondo al cuore; otteniamo con una buona azione che Dio lo guarisca... Il falciatore ha preso in casa una donna; Armella non può dimorare dove sta la Gervasia... Questa notte essa ha dormito nel cimitero, custodita dagli angeli; dove riposerà questa sera? Dove mangierà

domani?... I garzoni che l'hanno trovata addormentata, me l'hanno portata dentro a un covone, come una tortorella nel nido, e io ho pensato...

Marta aprì il libro del Vangelo, e presa una penna scrisse sui margini bianco con mano ferma e a grossi caratteri:

«Il giorno della mistitura dell'anno 18... Marta e Giovanni Patriarche hanno adottato per loro figlia, Armella, la bimba del falciatore.»

Il massajo strinse la donna fra le sue braccia.

— Marta, le disse, non ti ho mai amata tanto!

— Il Signore prenda Yves sotto la sua custodia, rispose la madre.

Marta aprì il grande armadio di quercia.

— Ho ancora le vesti di Giannina. Poiché il buon Dio mi dà un'altra figlia, le farò portare ad Armella.

Poi andò a cercare la fanciulla, la pettinò, la mise bene in arnese, le pose al collo una crocetta d'oro, ornò i capelli colla corona di spighe, e prese posto presso al tavolo del massajo nell'antica poltrona di paglia. Giovanni Patriarche aprì allora la porta della camera.

— viene da sé e quando manca l'appoggio dei giornali, i ragazzi schiamazzatori si mandano a casa con un po' d'acqua fresca, come si usa in altre città! »

Sempre sulle Decime

Un « Legale Cattolico » ed il Canonico Minella sulla natura delle Decime Vescovili e Parrocchiali

Riportiamo dalla Difesa:

Ieri l'altro riceveva una curiosa lettera in data 12 Agosto, Venezia 1890, sottoscritta da un sedicente *Legale Cattolico* il quale mi scrive che io « *vo strolagando nella Difesa sulle modalità con cui dovranno essere commutate le Decime ecclesiastiche, come si trattasse di frumento secco, e spazio per campi immaginari, fingendo di non mettere nessun dubbio, che le Decime ecclesiastiche dovute a Vescovi ed a Ministri di Culto, avanti cura d'anime, debbano al pari delle Decime dovute a privati, venire commutate.* »

E poi soggiunge: « *Ma le Decime inerenti ai fondi sono di natura Decime spirituali, ed oltre all'onorevole Fagnoli relatore della Legge al Parlamento concorrono a cresimare questa loro qualità tutti i più dotti giuristi d'Italia, sicché riesce frustraneo affatto l'occuparsi del modo e del valore, in cui deve essere quiddità la quintessenza della dottrina giuridica, ed in confronto di questa sfiorante lucerna juris, di questo novello gigante del diritto, compariscono altrettanti morienti lucignoli, altrettanti pigmoli Lampertico, i Banti, i Bertolini, i Caudato, i Gastaldi e tanti altri illustri Giuriconsulti d'Italia che hanno stampato lavori degni di ogni onore sulla questione decimale dopo la legge 14 luglio 1887, nei quali lavori attribuiscono anche ai Vescovi, anche ai Parrochi il diritto di possedere Decime domenicali, inerenti quindi ai campi tanto entro i limiti delle rispettive Diocesi e Parrocchie, che altrove.* »

Ma giacché costoro eroe di diritto invoca a suo favore l'autorità del Fagnoli, legga egli gli atti Parlamentari e troverà che anche il Fagnoli concede ai Vescovi ed ai Parrochi la facoltà di possedere Decime domenicali; e più di tutto legga la *Consultazione legale* stampata a Legnano Tipografia Bardellini, 1890, col titolo: *Le Decime Parrocchiali nella Diocesi di Ferrara*. In questa pregiatissima elaborazione il Fagnoli afferma che « *la Decima parrocchiale (si attenda alla parola) potrà dirsi con certezza conservata soltanto se risulti che essa fu costituita con un titolo valido secondo il diritto comune, ed il titolo più frequente consistesse nella concessione del dominio utile di terre o di diritti, verso il corrispettivo della prestazione annua perpetua di una quota di frutti.* » — Poi afferma che « *un altro titolo potrebbe trovarsi nella imposizione del potere, politico del tempo non revocata da posteriori provvedimenti del potere stesso.* »

E qui soggiunge:

« *In questi casi è frequente la infeudazione del diritto di decimare concessa dai principi a vassalli ecclesiastici o laici.* »

E poi conclude:

« *Cio premesso... sarebbe soverchia pretesa esigere sempre la presentazione dei titoli costitutivi, e mi par degno di seguito la Giurisprudenza delle nostre Autorità Giudiziarie, che ammette potersi la natura del diritto decimale stabilire anche all'appoggio di presunzioni di diritto gravi, precise e concordanti.* »

E cotale teoria prometteva il prelodato Fagnoli prima di pronunciare il suo parere intorno alla dominicalità della Decima spettante ad un Arciprete della Diocesi di Ferrara.

Dopo aver posto le dette teorie prende in esame alcuni documenti coi quali i Papi hanno concesso il diritto di Decima al Duca di Ferrara Ercole I, ai Vescovi di Ferrara, per quindi concludere che se la Decima della Parrocchia sia tra quelle concesse al suddetto Duca, ai suddetti Vescovi, deve ritenersi dominicale.

Tiene conto anche di taluni indizi storici derivanti dall'osservazione che cinque mesi Vescovi, quelle cioè di Ravenna, di Ferrara, di Comacchio, di Cervia o di Adria ebbero possidenza sterrata, donde nasce la presunzione che le Decime di Ferrara sieno costituite come il corrispettivo dell'utile godimento delle terre concesse da coloro che avevano prima il pieno dominio.

Tiene conto anche dello stato patrimoniale del Beneficio, dell'inventario cioè delle attività erotte nel 1883 nell'occasione in cui l'Arciprete fu immesso dal R. Subeconomo nel possesso del Beneficio stesso, e finalmente esprime il suo parere così:

« *Per questi motivi... io credo di dover concludere che la prestazione decimale in questione possa ritenersi di natura dominicale, e che perciò l'investito del Beneficio di abbia dovere di coscienza di promuovere nel termine di Legge il giudizio di commutazione.* »

In pari, anzi in migliori condizioni si trovano i Vescovi del Veneto, ed i rispettivi Parrochi e perciò possono senza timore procedere alle pratiche di commutazione, avendo ottenuto anche a loro favore giudizi di Pretura, di Tribunali, di Corti d'Appello, della Corte di Cassazione, e se costoro decisioni secondo il parere del *Legale cattolico* son buoni moneta per qualche imbecille, com'è poco gentilmente si esprima, non sono tali secondo il parere dell'on. Fagnoli, al quale par degna di seguito la Giurisprudenza delle nostre Autorità Giudiziarie, che ammette potersi la natura del diritto decimale stabilire anche all'appoggio di presunzioni di diritto gravi, precise e concordanti.

Il vescovo di Padova è ricco di documenti coprostanti le donazioni fatte alla sua Chiesa da Re, Imperatori, di sterminate possessioni, e costoro donazioni di beni servono per certo ad ingenerare la presunzione che le Decime da esso possedute sieno il corrispettivo dell'utile dominio delle terre concesse a persone laiche ed ecclesiastiche colla riserva di esigere annualmente una porzione di frutti, cioè la Decima.

I Vescovi di Padova, se hanno donato le loro Decime così costituite a persone laiche ed ecclesiastiche, il che consta da documenti, con più ragione bisogna presumere abbiano essi fatte simili donazioni ai Parrochi di mano in mano che venivano erette le Parrocchie, e benché di tali donazioni non esistessero documenti o perché forse fatte verbalmente, o perché i documenti stessi vennero o trafugati, o perduti, poco importa, perché la presunzione supplisce a tale mancanza.

Il Vescovo di Padova ed i suoi Parrochi, e così dicasi degli altri Vescovi del Veneto, specialmente i Parroci rispettivi, non devono quindi temere di ciurmetarsi, ove occorra, anche ad una lite, certi di riuscir vittoriosi, ancorché l'avversario fosse patrocinato da questo potentissimo giurista e lo si vedesse comparire stipato da turba innumerevole dei più dotti giuristi d'Italia, che egli forse, « *novello Ras Aluta*, farà improvvisamente sbucare da qualche bosaglia dell'Abissinia per fare delle Decime quell'orrenda strage che quel Barbaro ha fatto degli sventurati soldati italiani sul terreno africano di Dogali.

Del resto si tolga egli, il *Legale Cattolico*, la maschera ed allora lo lo sfiderò a singolare certame, non già di spada o di pistola, ma combatterò seco lui con la penna, e benché imbecille giurista, spero di vincerlo usando dei suoi principi di ragione e di Legge. Sarà egli più formidabile del Gigante Goliath, che fu par vinto dall'umile pastorello David?

Dichiaro per altro di non più occuparmi di lettere anonime che per ventura mi pervengono.

Chi ha voglia di meco lottare in questioni decimali, mi si presenti a faccia scoperta, ed allora soltanto io ordolerò quando si tratti di una Decima che presenti la speciale anomala natura di semplice ripartizione personale per corrispondenza di personali uffici ecclesiastici.

Ma però nell'atto di dichiararmi vinto in questo caso in forza della Legge 14 luglio 1887, dirò al *Legale Cattolico*: Tu sei obbligato per la Legge Canonica a continuare la corrispondenza anche civilmente abolita, o se ti rifiuti sei responsabile dinanzi a Dio ed alla Chiesa di grave peccato, di gravi pena. Pensa e risolvi. Se i fossi un Ebreo od un Turco non sarei obbligato, ma chiamandoti *Legale Cattolico*, non puoi dispensarti dall'obbligazione, lasciata in pieno vigore anche dal legislatore italiano.

Leggi gli Atti Parlamentari e ti persuaderai se io dica il vero.

La legge abolitiva toglie l'azione civile ma rispetta l'obbligo religioso, e non può dirsi cattolico chi non lo adempie.

Padova, il 16 agosto 1890.

D. GIUSEPPE MINELLA
Canonico della Cattedrale di Padova

ITALIA

Milano — Comizio sospeso. — La questura vietò il pubblico Comizio che il Comitato delle Società radicali voleva tenere domenica 24 corrente, per commemorare Dante Alighieri, simbolo di italianità. Il decreto motivato considera che tale commemorazione possa essere pretesto ad una agitazione, che, per quanto possa esser informata ad un sentimento patriottico, tende a turbare le relazioni internazionali.

Sassari — Di grazia e non grazie! — Quel povero Sbarbaro invece della sperata grazia vedrà farsi più severa la sua detenzione.

Siccome egli va tempestando di lettere i ministri e tutti gli uomini politici, così il Ministero dell'Interno, col mezzo della Direzione generale delle carceri, ha disposto che Sbarbaro non potrà d'ora in avanti mandar fuori lettere che ogni quattro mesi, come vogliono i regolamenti, e queste saranno attentamente rivedute; a quelle dirette al Re (poiché ne scrive parecchie anche al Re) e ai ministri non sarà dato corso.

Varese — Cane contrabbandiere. — Don Paolo Barganzoli, parroco di Lignone, tiene da parecchi anni un grosso cane borbone, di nome Fido.

Grande fu la sua meraviglia ieri nell'accorgersi che il suo cane mancava da parecchie ore. Lo cercò dappertutto. Verso sera Fido ritornava a casa: aveva fortemente legato sulla schiena due piccole valigie contenenti tabacco e sigari esteri. Qualcuno aveva creduto far un buon colpo col condurre il cane al di là della frontiera e rimandarli quindi così caricato nel paese.

Il parroco Don Paolo, vista la faccenda, si recò presso il comandante la brigata di finanza, che sta in Cazzone, e denunciò il caso.

ESTERO

Germania — Gioielli sediziosi. — In questi ultimi tempi, un gran numero di abitanti di Posan uomini e donne, avevano preso l'abitudine di portare dei gioielli d'argento rappresentanti l'aquila di Polonia con questa iscrizione:

« *Dio liberi la Polonia!* »

Questi gioielli — spilli da cravatta, brocche, ecc. sono fabbricati in Germania e venduti da commercianti della Posania.

Il direttore della Polizia di Posan vide in questo fatto una dimostrazione sediziosa e fece sequestrare tutti i detti gioielli che erano in vendita nella di lui giurisdizione.

Inghilterra — Pol figlio di Napoleone III. — Nel pomeriggio di venerdì 15 corr. venne inaugurato nella Cappella di Chislehurst, il monumento in alabastro, elevato in memoria dello sventurato Principe Imperiale.

La festa e pia funzione era presieduta dall'abate Godard, che fece erigere il monumento, il quale rappresenta il Principe nell'uniforme dell'artiglieria inglese.

Dopo un solenne servizio religioso, l'abate Godard pronunciò una commovente allocuzione.

Egli disse che i membri della Congregazione della Cappella di Chislehurst vollero con questo monumento rendere un omaggio allo sventurato Principe, che tanto si distinguere per la sua pietà, per i suoi nobili sentimenti e che, durante la sua vita, costantemente troncata, aveva dimostrato tanta venerazione per quella Cappella. Era giusto quindi che vi s'ergesse un monumento alla sua cara memoria.

La funzione riuscì commoventissima e lasciò profonda impressione in quanti vi assistettero. Notavansi fra questi parecchie notabilità del partito bonapartista, espressamente venute da Parigi.

Turchia — Mercante rapito. — Si ha da Costantinopoli che un ricco mercante greco, di nome Saridaky, abitante in un sobborgo frequentato della città, fu rapito da ignoti malfattori, e la polizia non è finora stata capace di ritrovarlo le tracce.

Si critica molto questo fatto come una prova della poca sicurezza, che si gode a Costantinopoli e del cattivo sistema di polizia.

Cose di casa e varietà

Offerte per gli incendiati di Lombay

Svignano-Flambrozze lire 10 — Chisnel- lire 3 — Povoletto lire 6.30 — Uffina S. Nicolò lire 3.50 — Talamassons lire 5.27 — Torca lire 3.55 — Flumignans lire 1.53 — Santandréo lire 2.04 — Paradiso lire 2.61 — Uffina S. Cristoforo lire 2.25 — Sedigliano lire 28.60 — Monteghiano lire 26.70 — Roches di Latisana lire 10.11 — Lavariano ed Annesse lire 15 — Tolmezzo con Fusa, Cazzaro lire 19.50 — Cisterpa lire 5.50 — Dignano lire 11 — Pozzuolo lire 11.50 — Ontagnano lire 7.66 — Attimis

lire 13.68 — Buja lire 14 — Morgio lire 14.60 — Zalmico lire 3.50 — Lumignacco lire 5 — Luzzana lire 3 — Biggio lire 12 — Prato Carnico lire 15 — Faidis lire 50 — Campeggio lire 3.

Per i maestri delle scuole rurali

Il ministro della istruzione pubblica, penetrato delle misere condizioni in cui versano gli insegnanti dei piccoli Comuni rurali, aventi scuola non classificata obbligatoria, ha ordinato che sia concesso per l'anno in corso un sussidio di L. 75 per una volta tanto a tutti i maestri aventi stipendi inferiori al minimo legale.

Una Circolare importante

Il Ministro dell'Interno ha diramato ai prefetti ed ai Comandi dei carabinieri una Circolare perchè si adoperi ogni maggior cura nel prevenire gli incendi che fuocano tanta parte dell'agro italiano.

Il Ministero, preoccupato della frequenza di tali incendi che pongono a repentaglio le finanze anche dei più importanti istituti di assicurazione, richiama l'attenzione delle autorità perchè siano rigorosamente constatate le contravvenzioni a coloro che in violazione della legge penale e di pubblica sicurezza espongono le proprietà a rischio d'incendi. Inoltre richiede il Ministero che con sollecitudine, diligenza e severità si ricerchino e si colpiscano gli autori degli incendi dolosi.

Per sottrazione di effetti oppignorati

Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato Bassani D. colpito da mandato di cattura divenuto scontato due mesi e 15 giorni di detenzione per sottrazione di effetti oppignorati.

Il vino in estate

Il caldo fa il vino, e lo disse, per così dire: ad una temperatura superiore ai 12 gradi circa, il vino lavora, secondo l'espressione consacrata dalla pratica.

Tutto sta come lavora, se bene o male. Se il vino è sano, ben fatto, conservasi bene, in botti sane, pulite, lavora bene, matura convenientemente, si succedono insomma quelle reazioni, quelle trasformazioni benefiche, per cui riesce un vino squisito, salutare, quel vino che suscita a piacere tumulto le liete immagini della vita.

Se invece si trova in condizioni opposte, se è debole, se soprattutto non è ben deferato, se contiene abbondanza di germi (fermenti), se è da lungo tempo lasciato sui suoi depositi, allora il caldo per effluvi vizi può essere fatale. I detti germi o fermenti per poco trovino nel vino l'aria (ossigeno) necessario alla loro esistenza, non tardano a vivificarsi, svilupparsi, e mazzano il vino a rovina.

In ogni caso, che il vino si trovi in condizioni buone o meno, è indispensabile impedire ogni contatto diretto col'aria; poichè il meno che possa capitare, anche con un vino sanissimo, è che esso contragga il rancidume, se lasciamo formare del vuoto dei recipienti. E quindi necessario sempre, ma soprattutto nei mesi estivi, tenere colmi i recipienti, e perciò ripelerli con frequenza le colature, ogni 3 o 10 giorni non meno.

Se si tratta di vino sul cui occhio abbiamo dei timori, specie se è tenuto in depositi da molto tempo, allora, oltre alle addotte colature, vi si aggiunge del solfito di calcio (ma quello preparato per uso enologico) in ragione di una quadrandina di grammi per ettolitro: da esso si svolge lentamente, ma continuamente del fumo di zolfo (acido solforoso), il quale come si sa, è contrario alla vitalità dei fermenti, ed allora il vino si conserva inalterato. Fra un mese, prima della vendemmia, lo travasano.

Se poi, per disgregia si fosse già manifestato un principio di fermentazione, allora non si ritardi un minuto solo a travasarlo in recipienti molto solforati per arrestare la fermentazione. Dopo qualche giorno dal fatto travaso, vi si aggiunga il detto solfito di calcio.

Da ciò si comprende anche di leggieri, come in questi mesi sia necessario fare frequenti visite alla cantina per esplorare lo stato di salute del vino, per prendere tutti i provvedimenti necessari a che il caldo riesca per il vino benefico e non malefico.

Viaggi degli impiegati

Le Società ferroviarie hanno trasmesso per l'esame e approvazione le nuove norme per i viaggi degli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali nelle quali norme sono state introdotte alcune disposizioni favorevoli agli impiegati stessi.

Registri esenti da bollo

Il ministero dell'Interno, con sua circolare, d'accordo con quello delle finanze, ha emanato istruzioni con le quali si dichiarano esenti da bollo i registri che sono obbligati a tenere — per le compravendite a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza — i venditori di armi insidiose.

Lampade elettriche

Un fabbricante d'apparecchi elettrici a Parigi pare s'ia infine riuscito a risolvere il problema studiato da trent'anni cioè: La creazione d'una lampada elettrica per le miniere onde impedire lo scoppio del grisou. Questa lampada è ad accumulatore; vista esteriormente ha la forma d'un prisma quadrato e dritto inquadro da quattro triangoli, e porta un uccino come le lampade dei minatori ed è quasi delle medesime dimensioni. La parte rischiante è una piccola lampada a incandescenza protetta da un doppio vetro.

Il peso di questa lampada è di due chilogrammi; essa proietta la luce per undici ore.

Il prezzo attualmente è di 30 franchi, ma naturalmente subirà una riduzione quando se ne fabbrichi su vasta scala.

In una parola se il modello presentato è suscettibile si può dire che lo scopo è ottenuto, ed un grande problema per la sicurezza dei minatori è sul punto d'esser risolto, quantunque non bisogna figurarsi come le esplosioni del grisou, al pari di quella che ha avuto luogo a Saint-Etienne siano soppresse, tante altre essendo le cause oltre alle lampade, che possono produrle.

I biglietti della Banca Nazionale Toscana

Il Ministero del tesoro avverte che dal 1.º settembre p. v. cessano gli effetti del corso legale nelle provincie di Cagliari e Sassari ai biglietti della Banca Nazionale Toscana.

I viveri in Italia e in Svizzera

Un giornale di Roma, il *Referendum*, presenta un prospetto di confronto fra il prezzo dei viveri in Svizzera e nel nostro paese.

Sono cifre molto eloquenti.

	In Svizzera	In Italia
1 chil. pane costa	L. 0,22	L. 0,35
» di fuso	» 0,32	» 0,45
» riso	» 0,40	» 0,70
» petrolio	» 0,30	» 0,70
» sale	» 0,21	» 0,35
» zucchero	» 0,50	» 1,50
» caffè	» 2,50	» 3,90
1 litro ottimo di birra	» 0,30	» 0,80
1 bucca d'olio di Virginia	» 0,05	» 0,12
1 telegramma	» 0,30	» 1,00
e per ogni parola in più	» 0,02 1/2	» 0,05
1 francobollo da lettere	» 0,10	» 0,20
1 cartolina postale	» 0,05	» 0,10
Affrancatura tre giornali	» 0,01	» 0,03

Un albero della libertà

Il signor Yves Guyot, ministro dei lavori pubblici francese, nella sua visita recente in Bretagna, trovò a Gahard, villaggio del dipartimento di Ille-et-Vilaine un « albero della libertà » piantato nel 1792.

Quest' albero appartiene al sindaco del paese, che disse al ministro di portarne un ramo al signor Carnot.

Il presidente della Repubblica, per mezzo del suo segretario, generale Brugère, ha ringraziato il sindaco e tutto il popolo di Gahard del prezioso dono.

I berlinesi e la birra

Secondo un'accurata statistica, i berlinesi hanno bevuto, durante lo scorso anno, 2.808.492.000 litri di birra, ossia in media 194 litri a testa.

Gli abitanti di Monaco di Baviera superano tuttavia i berlinesi, e sono i più grandi bevitori di birra in tutta la Germania, perchè consumano in un anno 280 litri a testa, ossia bevono in media 56 litri di più per abitante.

Pioggia di rane

L'Astronomia racconta che l'uragano così violento del 17 luglio a Parigi ha dato luogo ad un curioso fenomeno di pioggia strana a Neuilly-Plaisance, presso la città tra le ore una e mezza e le due e mezza; e cioè, di una pioggia di rane. In pochi minuti tutte le strade furono coperte di migliaia di questi batracchi.

Le uniformi dello Czar

Una curiosità informazione sull'imperatore di Russia che troviamo nel *Figaro*.

Lo czar ha 44 uniformi differenti, e sopra tante non ve ne ha che una che egli non abbia mai portata, ed è proprio quella di feldmaresciallo russo. Benché l'imperatore sia il capo dell'esercito, egli ha fatto voto di non portare mai le insegne di feldmaresciallo fin tanto che questo grado non gli sarebbe stato conferito dopo una guerra vittoriosa dagli altri feldmarescialli.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondersi con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per tutto il mese di agosto all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 5 per qualunque

persone alla bocca. — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Mercato di ieri

Grano	L. 12. — 13.25 All'ett.
Grano duro	» 16.30 17. —
Grano tenero	» 11. — 11.15

Foraggi e combustibili

Fuori dazio	
Mieno dell'Alta I qual. v. L.	3.00 3.80 al q.
» II » » »	2.50 2.70 »
» della Bassa I » » »	2.90 3.15 »
» II » » »	2. — 2.40 »
» faglia da lettiera » » »	2.90 3. — »
Legna in stanga » » »	1.74 1.89 »
» tagliata » » »	1.84 2.04 »
Carbone I qualità » » »	5.40 6.80 »

Pollerie

Galline peso vivo	» 1.05 a 1.20 »
Falci » » »	» 1.15 a 1.25 »
Anitre » » »	» 1. — a 1.10 »
Oche » » »	» 1.70 a 1.80 »

Diario Socio

Sabato 23 agosto — a. F. P. Benzi — Si benedice l'acqua per gli infermi alla B. V. delle Grazie.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Papa

Non ostante le notizie in contrario messe fuori dalla stampa liberale, il Papa sta benissimo.

Un nuovo arbitrato Papale

Il Corrispondente inglese del *Soleil* annunzia essere stato fatto appello all'arbitrato del S. Padre nel conflitto scoppiato a Terranova tra l'Inghilterra e la Francia. A tale effetto mons. Rowley prefetto apostolico di Terranova si è recato a Roma essendo convinto che nessun altro arbitro all'infuori di quello papale, riuscirebbe di soddisfazione alle due Nazioni.

Ricevimento in Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore romano* di ieri: Questa mattina, alle ore undici, S. E. Don Luigi Pidal y Mon, Marchese di Pidal, si è recato in forma pubblica al Palazzo Apostolico del Vaticano per presentare alla Santità di Nostro Signore le Lettere che lo accreditano, presso la Santa Sede, Ambasciatore Straordinario di Sua Maestà Cattolica.

Monsignor Sinistri, Prefetto delle Cerimonie Pontificie e Segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale, ha ricevuto l'Eccellenza Sua, ed unitamente al personale dell'Ambasciata l'ha introdotto nella Sala dei Troni, ov'era seduto il S. Padre, circondato dalla Sua nobile Corte si ecclesiastica che secolare, ed avendovi tutti le LL. EE. R. me Monsignor Ruffo Scilla suo Maggiordomo, e Monsignor Della Volpe suo Maestro di Camera.

S. E. il signor Marchese di Pidal, dopo aver prestato gli omaggi d'uso e baciato il piede al Santo Padre, Gli ha presentato le Lettere Credenziali, accompagnando quest'atto con nobili parole, alle quali Sua Santità si compiacqua rispondere.

Dopo il S. Padre si è degnato permettere che Gli fossero presentati dal nuovo Ambasciatore i Segretari e gli Addetti alla Reale Ambasciata, rivolgendo benignamente ad essi l'angusta parola ed ammettendoli quindi al bacio del piede.

Dopo ciò il S. Padre ha invitato l'Eccellentissimo sig. Ambasciatore a seguirlo nel suo gabinetto particolare, ove lo ha trattenuto alquanto a privato colloquio.

Poi S. E. il signor ambasciatore, preceduto dalle Guardie Svizzere, dai Ruffanieri e Russolanti Pontifici, è passato a complimentare l'E. E. e R. me signor Card. Rampolla Segretario di Stato di Sua Santità, e quindi è disceso, secondo l'antico costume, nella Basilica Vaticana per visitare la Tomba del Principe degli Apostoli.

Il nuovo Ambasciatore, insieme agli Addetti alla Reale Ambasciata, si è recato poscia a far visita di uso a Sua Eminenza R. ma il signor Card. Monaco La Vallée, Decano del S. Collegio.

Il nuovo Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, Don Luigi Pidal y Mon, Marchese di Pidal, è figlio del celebre pubblicista D. Pietro Pidal, che fu più volte Ministro degli Esteri, e nell'esso Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ebbe parte principale nelle trattative per la conclusione del Concordato del 1851.

Fratello del noto Oratore cattolico del

Parlamento Spagnuolo, il signor Marchese di Pidal è Senatore del Regno, Gentiluomo di Camera di S. M. Cattolica, membro della R. Accademia Spagnuola e di quella di Scienze morali e politiche, Consigliere d'Istruzione Pubblica.

Il colloquio di Crispi con Re

Il *Corriere di Napoli* pretende sapere che nel colloquio avvenuto a Torino fra Crispi e il Re si parlò dell'agitazione per lo scioglimento della *Pro Patria* e della prossima partenza della Squadra Francese per il Marocco.

La banda irredentista

Malgrado le smentite la *Tribuna* mantiene la sua affermazione relativamente alla banda irredentista formatasi a Castrocaro e che si è ora disciolta.

In Africa

Si assicura che l'altieri il Comando di Massa stipulò il trattato di amicizia e di protezione colle tribù Hadendoua che si stende per 25 chilometri da Kassala.

L'incarcerato russo

E' ritornato a Roma il signor Iswolsky incaricato d'affari russo presso la S. Sede.

Conferenza di Vescovi

A Berlino venne aperta la conferenza dei Vescovi prussiani sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Colonia.

Le deliberazioni della conferenza saranno tutte segrete.

La reintegrazione delle Suore negli Ospedali francesi

In molte città della Francia si sono costituiti buon numero di comitati che si propongono di fare appello all'opinione pubblica per la reintegrazione delle Suore negli Ospedali.

A tale scopo saranno tenute pubbliche conferenze.

Gravissimo incendio

Telegrafano da Pesaro 21:

Un gravissimo incendio si è sviluppato in un negozio di spiriti e petrolio vicino al palazzo della Prefettura e della Banca nazionale. Il fuoco durò circa tre ore e a stento poté essere domato, mancando la pompa necessaria.

L'entità del danno è molto grave, però i magazzini e i negozi danneggiati erano assicurati.

I portici della Prefettura e la piazza del Corso sono ingombre di mobili; molte masserie furono poste nelle botteghe e nelle case vicine al luogo dell'incendio.

Guglielmo in Russia

Narva 21. Le manovre termineranno domani presso Gamotovo.

Assicurasi che Guglielmo e lo Czar arriveranno domattina a Peterhoff. Guglielmo arriverà a Pietroburgo il 28 agosto.

Capri e parecchi altri personaggi assisteranno a Pietroburgo ad un pranzo che Schweinitz darà in onore di Capri.

Civiltà turca

Scrivono da Canea:

«Giunge un'orribile notizia da Sfakia. Tre pastori cristiani, a cui era stato rubato il bestiame volendo andarne in cerca sulle montagne chiesero ed ottennero il permesso di uscire armati a quell'impresa. Incontrata una pattuglia turca, sebbene mostrassero il loro permesso, furono disarmati, arrestati e condotti al corpo di guardia. Quivi il comandante stracchi loro sul viso il permesso. I tre disgraziati furono poi tratti sulle montagne ed uccisi a colpi di baionetta. Gli sfakioti minacciano vendetta ed hanno già preso le armi. Si teme che essi non circoscrivano i distaccamenti di truppe turche e facciano vendetta su loro. Il governatore di Canea manda a Sfakia tutte le truppe disponibili.»

Per la pace

Telegrafano da Parigi 21:

Il Consiglio fra le altre cose discusse il riordinamento della marina da guerra, di cui le recenti manovre navali mostrarono i difetti.

En anche deliberato di prendere in esame l'attuazione del progetto di costruzione di nuovi forti ai confini della Germania e dell'Italia.

Nuovi torbidi nell'Argentina

La *Renter* ha da Buenos Ayres: Le truppe stettero sotto le armi tutta la scorsa notte. Gravi sono i timori di una nuova rivoluzione, perchè il ministro della guerra ha cancellato dai ruoli dell'esercito i nomi di tutti gli ufficiali che parteciparono alla recente ribellione.

Il governatore di Cordova è dimissionario. La banca provinciale di Cordova è chiusa.

Il Governo presentò simultaneamente al Senato e alla Camera i due progetti del ministro delle finanze circa all'emissione di buoni al tesoro e al prestito per conversione della carta moneta. Le dimissioni del governatore di Cordova sono state accettate.

Per le grandi manovre

Ieri il Re e il Principe di Napoli accompagnati da Zanardelli, Pallavicini e Rattazzi, giunsero a Brescia, ricevuti da Bertolè Viale, da tutte le Autorità civili e militari, dalle notabilità, dalle Società operale, dalle rappresentanze della Provincia e da un'immensa folla acclamante entusiasticamente.

Il Re e il Principe salirono nella carrozza di Corte con Zanardelli e il sindaco recandosi al palazzo ex Fenaroli, seguiti da un grande numero di equipaggi.

Le vie erano pavesate e imbandierate. Le finestre che prospettano le strade sono gremitte di gente. Dalla Stazione al palazzo ex Fenaroli, il Re e il Principe furono continuamente, freneticamente applauditi. Alle due il Re ricevette le Autorità locali, i sindaci della Provincia.

Stassera teatro di gala.

TELEGRAMMI

Washington 20. — Il Dipartimento dello Stato annunzia che San Salvador e Guatemala accettano la mediazione degli Stati Uniti.

Parigi 21. — La legazione del Guatemala a Parigi ha ricevuto un dispaccio ufficiale che annunzia che la pace col San Salvador fu firmata. Il vice-presidente legittimo del San Salvador, Ayala, assumerà il potere e farà procedere all'elezione del presidente costituzionale.

Madrid 21. — Ieri nelle provincie infette vi furono 48 casi di cholera e 24 decessi.

Londra 21. — Waddington è partito per la Francia. Secondo le notizie ufficiali il marinaio entrato dall'ospedale di Poplar con un'afezione cholericale avrebbe il cholera nostrano regnante annualmente a Londra in quella stagione.

Londra 21. — Lo sconto venne ridotto al 4 per cento.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M. (pom. 1.20)	4.40 5.30	11.14 D. 8.09 »	—
Cormons	(ant. 2.45 (pom. 3.40)	7.51 8.20	11.10 M. —	—
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 5.35)	7.50 D. 5.28 D.	10.35 —	—
Cividale	(ant. 6.00 (pom. 5.30)	9 — 7.34	11.20 —	—
Porto	(ant. 7.45 (pom. 1.02)	— — 5.24	— —	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.20 M. (pom. 3.05)	7.40 D. 5.06	10.05 11.35	—
Cormons	(ant. 1.15 (pom. 12.35)	10.57 4.20	— 7.45	—
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.05)	11.01 D. 7.17	— 7.59 D.	—
Cividale	(ant. 7.45 (pom. 1.02)	10.16 5.24	— 8.48	—
Porto	(ant. 9.02 (pom. 3.30)	— — 7.34	— —	—

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	a	da	A UDINE
P. Gemona ore 6,18 ant.	S. DANIELE ore 7,44 ant.	S. DANIELE ore 5, — ant.	P. Gemona ore 6,18 ant.
» 8,35 »	» 9,55 »	» 8, — »	» 8,35 »
» 11,21 »	» 12,44 p.	» 11,44 »	» 1,50 p.
» 2,20 »	» 3,44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7,17 »	» 8,44 »	» 6, — »	» 7,20 »

Autore Vittorio gerente, responsabile.

Un Collegio - Convitto

poi corsi elementari, ginnastici e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patronato, colla tenuta retta di L. 30 mensili. Gli alunni frequentando la pubblica scuola e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al prof. G. Muzzarolo Direttore del Patronato.

Avviso ai MM. RR. Sacerdoti

Il sarto dell'Istituto Tomadini, si fa un dovere di avvertire i MM. RR. Sacerdoti della città e provincia, che egli come per il passato, assume qualunque lavoro per Ecclesiastico, (vesti talari, uovo, soprabiti ecc.), promettendo massima puntualità nei lavori e nettezza nei prezzi.



Una chiomatista e fiorente è la barba e i capelli raggiungono al po-
degno corona della bellezza, l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.
L'acqua di chinina di A. Migone e C.
dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infon-
dando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura
alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda ve-
chiaia. Si vende in fiale (fiaschi) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bot-
tiglia da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C.
di scarse profumi, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba im-
bianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giove-
nere, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più
facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'ac-
qua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si
giace sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la
caduta e facendo scomparire le pollicie. Una sola bottiglia
basta per conseguire un effetto sorpren-
dente. — Costa L. 5.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.
Via Torino, 18, Milano. In Venezia presso l'Agencia
Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parucchiieri, profu-
merie farmacie, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO
chimicisti e PETROZZI FRATELLI parucchiieri — FABRIS ANGELO
armatori — MINISINI FRANCESCO medicinai.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.



PIROSCAFI CELERISSIMI PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA.
PIAZZA NUZZIATA, 17

Subagente della Società in Udine,
sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.
— Altro Subagente in Provincia,
distante dallo stemma della Società
aut. rispettive insegne

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

Il più gradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stom-
machi; eredi è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli
affetti d'anemia e clorosi. È il più potente ricostituente
del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Rac-
comandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia
nelle debolezze generali provenienti dai qualsiasi cause.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perché spumante ed gradevole. Distinti medici lo raccomandano come
la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine da Comissari Giacomo, Girolami, Fi-
guzzi. Utile Annunzi del Giornale il Cittadino Italiano
— In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Gu-
scipini Sirtori 6 e dai sigg. Pegarini, Villani e C. 6.

del Chimico Farmacista G. VIOLANI
Rimedio INFALLIBILE, raccomandato
da illustri medici contro il

VERNE SOLITARIO
Non è un semplice aperitivo. Una dose è sufficiente
L'espulsione della bile e l'ottenta, senza alcuna so-
stanza, nello spazio di una ora. Anche nei casi più ostinati
il successo è completo. L. 4.50. — Aggiungendo L. 70
si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'Inven-
tore via Orléans, 1 e nelle principali Farmacie.

Deposito presso la farmacia G. Comessatti



E con ragione piange quello eventurato che affetto da Ernia di
iluso da qualche impostore è costretto a portare un Cintio ornario
mal costruiti che gli logora l'esi stanza e lo condanna inevitabil-
mente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del
miracoloso Cintio d'invenzione del prof. Lodo-
vico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e
venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione: tanto che anche un
bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto cin-
to regolato, costruito a molla, permette di alzarsi od abbas-
sarsi a destra o a sinistra e può essersi nel modo più conveniente.
Così non può dirsi dei Cintii ornari, fin oggi in uso.

Neppure anche quando non è affetto dei regimi del prof. Lodo-
vico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un
gigliolo per corbellare gli insperati. — Se dunque l'inferno a-
spetta guarigione o sollievo da altri Cintii, esso può morire in
pace. Chi vuole maggiori chiarimenti per l'indispensabile CINTIO
REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof.
Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza un-
cuna né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il Cintio Ghilardi non può essere da chiunque
imitato perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicu-
rano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Lentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Acqua Minerale Ferruginosa Alcalina, Jodica, Bromica DELLA

FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale ferruginosa,
alcalina, jodica, bromica della
Fonte di Selva, analizzata dal
Ispettore signor Professore Dico-
stide Vitelli, Direttore dell'Insti-
tuto di Chimica Farmaceutica e
Tossicologia della Regia Uni-
versità di Bologna, (analisi d'au-
si velle stampata nella etichetta
delle bottiglie dell'Acqua stessa),
è storicamente conosciuta, utilissima
in cura le anemie paluri, le feb-
bri di malaria, la clorosi, la li-
smonore, la leucore, le ostu-
sioni di fegato e di milza, i de-
peramenti linfatici, scrofologici,
rachitici, ecc., ed in genere tutte
le malattie in cui ha vii deiezioni
di sangue, (come ne fanno fe-
certificati di illustri medici) e lo
perciò un ricostituente di primo
ordine, sopportabile agli stomaci
anche i più delicati. Per le po-
porzioni delle sostanze minera-
li che la compongono è per la sua
assoluta mancanza di solfati (che
sono dannosi) è stata dichiarata
unica nel suo genere. La mole
simulata premiata con DIPLO-
MA D'ONORE e Medaglia d'oro
al Concorso internazionale d'igi-
ene a Gand (Belgio) e con ME-
DAGLIA D'ORO alle esposizioni
internazionali di Colonia (Ger-
mania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della
Fonte di Selva, allungando il
sangue impuro dei suoi più vitali
elementi, liberandolo dai prodotti
morbosi che si depositano nei
vari tessuti organici. Essa è una
bibita gradita, agevole l'appeti-
to, non disturba le funzioni digesti-
ve, non congestiona, produce ri-
tensione, ma rinvigorisce l'orga-
nismo, combatte il pallore e la
faccidita della carnagione, e rivi-
vifica l'energia fisica e morale.

Tendere le bottiglie coricate e
non esposte a gran luce. Si usa
in tutte le stagioni, o a rola al
mattino a digiuno, o ai singoli
pasti mescolati al vino. Azitero
la bottiglia prima di usare l'Ac-
qua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni.
Esigere sull'etichetta la Mac-
Deposita e il nome e cognome
del proprietario. Leggere sulla
capsula il nome della Fonte.

Si vende al deposito prin-
cipale alla Farmacia Mondini e
Marchi, presso la Chiesa di San
Paolo in Bologna, in bottiglia
grande (tipo l'ordolese), e in
principali farmacie e depositari
di acque minerali in Italia.

Per partite, con sconto ai re-
venditori, inviare le ordinazioni
a GASPARE BARBIERI — Via
Marsala, 38, Bologna.

Certificati di illustri Professori
e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Bra-
gnoli, Ret. magnifico della R. Uni-
versità di Bologna — Prof. Elio
Sciamanna, (Roma) — Prof. Giulio
Valenti, della R. Università di
Roma — Cav. Dott. Palsoglio, di
Roma — Dott. Ant. Michetti,
Diret. Med. del Manicomio, pro-
vinciale di Pesaro. — Dott. Cav.
Girolamo Leoni, Medico Primario
dell'Osp. Maggiore di Verona — Cav.
Prof. Gaetano Modonesi, Medico
Primario dell'Ospedale infantile
dell'A. doloretta di Bologna —
Comm. Dott. Marcello Venturini,
Medico Primario dell'Ospedale in-
fantile dell'Addolorata di Bologna —
Dott. Onofrio Santinelli, di
Bologna — Dott. Pughelli, Scet
Prim. dell'Osp. Maggiore di Bologna —
Dott. Cav. Giovanni Spagnoli,
di Bologna — Dott. A. Caramitelli
idem. — Dott. Luigi Rodolfi, di
Bologna — Dott. Edgar Kutz, Direttore
della P. Ambulanza Chirurgica di
Firenze — Dott. Andrea Soli-
ari, Medico Primario a Lugano.
Idem — Dott. Luigi Pui-
gotti, di Perugia — Dott. Bocca-
nora, Medico Com. a Palo (Rovato) —
Dott. Evangelisti Medico Cond.
alla Selva Mivezzi — Dott. Se-
bastiano D'Onice, di Budrio. —
Dott. Alfredo Bossi, idem. — Dott.
Carlo Dal Monte, di Vergato —
ecc. ecc.

In Udine si vende alla Farmacia
G. Girolami — L. Bastoni —
F. Comelli e presso l'Ufficio An-
nunzi del Cittadino Italiano via
ella Posta, 16. — In Nimis alla
Farmacia Luigi Dal Negro.

ME DAGLIA

ELETTRO GALVANICA
del Dottor Morana di Gine-
vra, brevettata in tutto il Mon-
do. Migliaia di certificati au-
tentici comprovano l'efficacia
di questa medaglia rappresentar-
e e guarire da malattie di
sistema nervoso, dolori reu-
matici, paralisi, ecc. ecc.

Deposito generale F. BON
TADI — Milano Si spedisce
franco nel Regno verso 5,50
opuzolo gratis

ACQUE GAZZOSE

Il sottoscritto successore alla Fabbrica
Acque Gazzose già Schönfeld, pregiati
portare a conoscenza di questo Spetta-
bile Pubblico, che, a datare dal 1 settembre
1890, detta Fabbrica funzionerà per suo
proprio conto, in modo da rendere soddi-
sfatte tutte le esigenze e puntualità di ser-
vizio. Alla ottima qualità, sarà unita la mo-
dicità dei prezzi in modo da non temere
concorrenza alcuna.

G. DEL NEGRO

COGNAC MATIGNON
della Compagnia Centrale de la Charente
Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognac, garantito vero Fine Champagne.
«... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostro elogio.
«Diamo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.
«Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata
«soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanti profumi ed essenze e degli altri e-
«ssenziali, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.
«Ma è soprattutto scegliendo il Matignon del 1890 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa
«squisita qualità di cognac. Vi è però ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto un
«cognac, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza, generosità e aroma potente
«che l'invocabilmente ha fatto in un istante di notorietà, in modo da caratterizzarlo un prodotto in-
«contestabilmente di prim'ordine».

Espresso dal Rapporto del Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale
Agricola, Manifattura e Commercio di Parigi sul Cognac Matignon.
Rappresentante generale in Italia della Compagnia Centrale de la Charente DEL SO. DATO Prato
presso Firenze, depositario di tutti i vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande as-
sortimento di Champagne, Rhum, liquori naturali delle Anille, Liquori soporiferi di Amsterdam e di Bordeaux,
Kirsch, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata
Le spedizioni si effettuano dall'Portogio e dal deposito in Prato.
Catalogo generale e listino inviaido indirizzato con carta di visita a
DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Volet la salute??? **FELICE BISLERI**
MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,
Noi sperimentiamo largamente il suo elisir Ferro-China, e
non lo debbo di dirlo che, seppur costituisce una ottima
preparazione per la cura delle diverse clorose, quando
non esistono cause patologiche, o anatomiche irregolari. L'ho
trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti
nervosi cronici, postumi della inferenza psichica, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle
altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indi-
scutibile preferenza e superiorità.

AL SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università
di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti
ed all'ora del Wermout
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Canté e Liquoristi.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sm, Trieste, Nizza, Torino,
Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'acqua dell'Antica Fonte Pejo fra le ferruginose la più ricca di ferro e di
gas, e per conseguenza la più efficace e la più sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo
oltre essere priva di gas, che esiste in alcune acque di Recoaro con danno di chi ne usa, offre
il vantaggio di essere una bibita gradita e conservarsi inalterata e gasosa. È la preferita
delle acque da tavola e l'unica indicata di cura a domicilio. Serve mirabilmente nei
dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affe-
zioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti
e depositi annuncianti, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con imprimeati
Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

OLI GRASSI SPECIALI
PER MACCHINE

importazione speciale
Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con oli
Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle princi-
pali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI
Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da G. Marussig — Udine.